

Madonna della "Lettera"

Il Comitato Festeggiamenti della Sacra Lettera e della Varia di Palmi (RC) ha promosso tre annulli dedicati a tre momenti della festa della "varia": il 18 agosto "elezione dell'animella", il 20 agosto "elezione del Padreterno" e il 28 agosto "la Scasata", utilizzati su cartoline edite da Poste Italiane.

L'antichissimo culto trae origine dall'epistola che la Vergine avrebbe consegnato agli ambasciatori messinesi recatisi a Gerusalemme per renderLe omaggio e per essere confermati nella Fede, dopo la conversione della Città ad opera di San Paolo. Secondo la tradizione anche Palmi, ad imitazione della vicina città di Messina, scelse nel 1733 la Vergine come Patrona, anche se la devozione alla Madonna della Lettera veniva praticata sin dalla metà del 1500. Ne è testimone lo stesso quadro della Madonna, dipinto su tela, rivestita da un manto di lamine sbalzate in argento, che, come quello conservato nel duomo di Messina, ripete antichi modelli dell'iconografia bizantina. Nel giugno del 1571, a causa di una pestilenza scoppiata a Messina, che provocò 40 mila morti, molti messinesi si rifugiarono a Palmi per scampare al terribile morbo. Superato il brutto periodo della peste, in segno di gratitudine per l'ospitalità ricevuta, il Senato di Messina, nel 1582, regalò ai marinai di Palmi uno dei tre capelli che la Madonna nel 42 d. C. aveva donato insieme alla lettera agli ambasciatori messinesi. In possesso della sacra reliquia, i palmesi ritennero prioritario proclamare la Madonna "Advocata populi palmensis" e ne istituirono la festa, per solennizzare l'Assunzione di Maria Vergine al cielo, nel mese di agosto. Il Sacro Capello, racchiuso in un reliquiario d'argento, montato su un baldacchino (Varia) adornato con prismi di cristallo e lampade colorate, sfila in processione assieme al quadro della Madonna.

La processione è molto caratteristica: i portatori, per antico privilegio, sono i marinai della Confraternita del Soccorso, i quali avanzano con un passo di danza che imita il moto ondoso delle acque, ricordando il mare agitato incontrato, secondo tradizione, nel trasportare la reliquia da Messina a Palmi. La Varia è un carro dalla base di quercia, chiamato "Ccippu", sul quale è montata una struttura in ferro con ingranaggi girevoli, che rappresentano il roteare degli astri, per un'altezza di 16 m. e del peso di 200 quintali. La gigantesca macchina viene portata a spalla da 200 giovani detti "mbuttaturi". La Varia di Palmi è l'unica ad avere figuranti umani. Sul "Ccippu" trovano posto i 12 apostoli. Sui lati della nuvola a varie altezze ci sono gli angioletti, bambini tra i 7 e gli 11 anni. In punta alla Varia un giovane forte e coraggioso rappresenta il Padreterno. Non può mancare a questo punto una bambina detta "Animella" (di età tra i 10 e i 12 anni scelta con votazione popolare), che rappresenta la Vergine Assunta in Cielo.

Nel 1997 le Poste Italiane avevano emesso un francobollo dedicato alla "Varia" e questa manifestazione è candidata ad essere inserita tra i "patrimoni dell'Umanità" dell'Unesco.

Franco Meroni

www.filateliareligiosa.it



Meroni Francesco
Via Baracca, 23
21052 BUSTO ARSIZIO VA



La Varia di Palmi verso l'UNESCO
con le feste della Rete delle Grandi Macchine a spalla italiane
16-25 agosto 2013



Palmi Madonna della Sacra Lettera

Meroni Francesco
Via Baracca, 23
21052 BUSTO ARSIZIO VA

